

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

80.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PAOLO ENRICO MORO

INDICE

PAG.	PAG.
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Senatori DELLA PORTA ed altri: Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra ( <i>Approvata, in un testo unificato, dal Senato</i> ) (3668);	teria di trattamento giuridico ed economico nei confronti dei titolari del diritto alla pensione di guerra (1391);
RIGHI ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, concernente il riordino delle pensioni di guerra (441);	ROSINI ed altri: Norme per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra (2119);
FIORI: Norme concernenti il riordino della legislazione pensionistica di guerra (583);	FORMICA ed altri: Modifiche ed integrazioni alla vigente normativa in materia di pensioni di guerra (2192);
FIORI: Provvedimenti perequativi in favore dei titolari di pensioni indirette e di trattamenti economici di reversibilità, per il definitivo riassetto giuridico ed economico della normativa in materia di pensioni di guerra (928);	FERRARI MARTE ed altri: Rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra (2386);
BAGHINO ed altri: Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti in materia di trattamento giuridico ed economico per i titolari del diritto alla pensione di guerra (1165);	RAVASIO ed altri: Adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra (2470) 3
CIOCIA ed altri: Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti in ma-	MORO PAOLO ENRICO, <i>Presidente</i> . . . 3, 6, 9
	ANTONI VARESE . . . . . 9
	BRUZZANI RICCARDO . . . . . 6
	COLUCCI FRANCESCO . . . . . 7
	DA MOMMIO GIORGIO . . . . . 7
	FIORI PUBLIO, <i>Relatore</i> . . . . . 4
	MINERVINI GUSTAVO . . . . . 8
	RAVAGLIA GIANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . . 8
	ROSINI GIACOMO . . . . . 7
	RUBINACCI GIUSEPPE . . . . . 6

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,30.**

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

*(È approvato).*

**Discussione delle proposte di legge: senatori Della Porta ed altri: Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra (Approvata in un testo unificato dal Senato) (3668); Righi ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, concernente il riordino delle pensioni di guerra (441); Fiori: Norme concernenti il riordino della legislazione pensionistica di guerra (583); Fiori: Provvedimenti perequativi in favore dei titolari di pensioni indirette e di trattamenti economici di reversibilità, per il definitivo riassetto giuridico ed economico della normativa in materia di pensioni di guerra (928); Baghino ed altri: Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti in materia di trattamento giuridico ed economico per i titolari del diritto alla pensione di guerra (1165); Ciocia ed altri: Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti in materia di trattamento giuridico ed economico nei confronti dei titolari del diritto alla pensione di guerra (1391); Rosini ed altri: Norme per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra (2119); Formica ed altri: Modifiche ed integrazioni alla vigente normativa in materia di pensioni di guerra (2192); Ferrari Marte ed altri: Rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra (2386); Ravasio ed altri: Adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra (2470).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge di iniziativa dei senatori Della

Porta, D'Agostini, Nepi; Cengarle, Bombardieri, Toros, Giust, Beorchia, Vettori, Schietroma; Saporito, Damagio, Foschi, Bernassola, Fimognari, Della Porta; Carollo, Boldrini, Schietroma, Orlando, Cengarle, Santalco, Aliverti, Segà, Torri, Alici, Botti, Giura Longo, Colombo Vittorino (V.), Bombardieri, De Giuseppe, Pintus, Panigazzi, Colella, Foschi, Marinucci Mariani; Saporito, Fabbri, Sclavi, Murrura, Colombo Vittorino (V.), Della Porta, Foschi, Genovese, Patriarca, Pinto Michele, Riggio, Giust, D'Amelio, Orciari; De Cinque; Salvi; Fontana, Cuminetti, Martini, Pastorino, Scardaccione, Ruffino, Foschi; Buffoni, Pavan, Scevarolli, Nepi, Schietroma, Orciari, Sellitti, Muratore, Spano Ottavio, Panigazzi, Fiocchi, Girardi, D'Onofrio, Giura Longo, Segà, Pollini; Iannelli, Orciari, Spano Ottavio: « Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra », approvata in un testo unificato dal Senato della Repubblica nella seduta del 3 aprile 1986; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Righi, Falcier, Savio, Bianchi di Lavagna, Casini Pier Ferdinando, Lussignoli, Ricciuti, Rinaldi e Russo Ferdinando: « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, concernente il riordino delle pensioni di guerra »; Fiori: « Norme concernenti il riordino della legislazione pensionistica di guerra »; Fiori: « Provvedimenti perequativi in favore dei titolari di pensioni indirette e di trattamenti economici di reversibilità, per il definitivo riassetto giuridico ed economico della normativa in materia di pensioni di guerra »; Baghino, Almirante, Pazzaglia, Abbatangelo, Agostinacchio, Aloï, Alpini, Berselli, Boetti Villanis Audifredi, Caradonna, Del Donno, de Michieli Vitturi, Fini, Forner, Franchi Franco, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Maceratini, Manna, Martinat, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Miceli, Muscardini Palli, Parlato, Pellegatta, Poli

Bortone, Rallo, Rauti, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tremaglia, Tringali, Valensise, Zanfagna: « Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti in materia di trattamento giuridico ed economico per i titolari del diritto alla pensione di guerra »; Ciocia, Marzo, Lenoci e Sarli: « Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti in materia di trattamento giuridico ed economico nei confronti dei titolari del diritto alla pensione di guerra »; Rosini, Fiori, Caccia, Castagnetti, Correale, Alberini, Bianchi di Lavagna, Bianchini, Corsi, Merolli, Meneghetti, Ferrari Bruno, Lussignoli, Quarta, Quattrone, Ravasio, Rebullà, Rabino, Rossattini, Rocelli, Rocchi, Righi, Rossi, Rinaldi, Rubino, Tedeschi, Savio. Scajola, Sarti Adolfo, Russo Giuseppe, Saretta, Zarro: « Norme per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra »; Formica, Bellocchio, Azzaro, Reggiani, Bruzzani, Radi, Colucci, Grippo, Cuojati, Da Mommio, Serrentino, Aniasi, Fiori, Antoni, Patria, Sterpa, Ferrari Marte, Ventre, Artioli, Satanassi, Cresco, Brina, Lussignoli, Martino, Umidi Sala, Barbalace, Cirino Pomicino, Vignola, Russo Vincenzo, Trappoli, Dignani Grimaldi, Nucci Mauro, Bianco, Pallanti, Piro, Merolli, Monducci, Ciofi degli Atti, Foschi, Marzo, D'Acquisto, Pierino, Romano, Quarta, Belardi Merlo, Rosini, Salerno: « Modifiche ed integrazioni alla vigente normativa in materia di pensioni di guerra »; Ferrari Marte, Fiandrotti, Colucci, Mundo, Diglio, Piro, Amodeo, Zavettieri, Aniasi, Cresco, Trappoli, Barbalace, Casalnuovo: « Rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra »; Ravasio, Rossattini, Contu, Carus, Rosini, Nucci Mauro, Orsenigo, Rebullà, Righi, Corsi, Falcier, Ferrari Bruno, Rubino, Rocelli, Azzolini, Bonetti, Bonalumi, Tesini: « Adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra ».

L'onorevole Fiori ha facoltà di svolgere la relazione.

PUBLIO FIORI, *Relatore*. Signor presidente, desidero depositare agli atti della Commissione una analitica relazione sul

progetto di legge trasmessoci dal Senato, limitandomi in questa sede a citare brevemente i vari punti più analiticamente trattati nella relazione.

In tutte le proposte di legge che sono state presentate in materia di pensioni di guerra, compreso il testo unico approvato dal Senato, l'elemento più importante, per ovvii motivi, è quello dell'urgenza, poiché il problema del riordino delle pensioni di guerra è connesso con l'età delle persone interessate. Quello della velocità dell'approvazione o comunque della risoluzione dei vari problemi connessi alla riforma delle pensioni di guerra, deve dunque essere elemento centrale di questo dibattito.

Sia i progetti di legge presentati al Senato, e in quella sede approvati in un testo unificato, sia quelli presentati qui alla Camera, contengono alcuni elementi essenziali, che io considero di grande importanza e dei quali ora darò cenno ai colleghi. Innanzi tutto il provvedimento in discussione introduce l'adeguamento automatico ed intero dell'indennità e degli assegni aggiuntivi. Tale adeguamento automatico viene modificato rispetto al passato poiché, in base alla nuova normativa, si applica l'intero indice di variazione, questo però non sull'intero montante, cioè sul complesso della pensione e dell'assegno integrativo speciale; di conseguenza anche se l'adeguamento è intero, e non più come avveniva finora per quota fissata di anno in anno con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ritengo che questo sia uno dei punti sui quali bisogna ancora discutere. Ciò non toglie che tale adeguamento sia stato molto apprezzato dalle categorie interessate.

Va poi sottolineato il fatto che l'aumento di base di alcune tabelle allegate ai decreti del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978 e n. 834 del 1981 si aggira tra il 23 ed il 25 per cento. È questo un fatto di grande rilevanza.

Terzo punto importante è quello relativo all'aggiornamento delle basi su cui operare l'adeguamento automatico annuale.

Vi è poi il problema delle pensioni e dei trattamenti economici spettanti ai collaterali ed assimilati: con una nuova tabella, la tabella *T*, si congela la posizione dei collaterali, questo per cercare di fare un po' d'ordine rispetto agli aventi diritto e per bloccare la spesa facendo erogare i fondi nella direzione che sembra più propria.

Il testo unificato approvato dal Senato affronta anche il problema posto dalla situazione dei grandi invalidi di guerra affetti da cecità assoluta e da perdita di ambo gli arti superiori o dalla disarticolazione o amputazione di ambo le gambe. Coloro che si trovano in questa condizione verranno a godere, sulla base del provvedimento in discussione, di una quarta indennità che consentirà loro di far fronte alle particolari necessità di assistenza cui vanno incontro.

Infine, il testo in discussione si occupa della definizione della posizione degli infermi di mente e di alcune altre situazioni marginali.

Vi sono disposizioni che confermano la giurisdizione esclusiva della Corte dei conti e vi è uno snellimento della procedura amministrativa all'interno delle procedure stesse della Corte dei conti, anche in considerazione del fatto che vi sono ancora 200 mila giudizi pendenti e che tale numero non ha alcuna possibilità di diminuire se non si arriverà, appunto, ad una modifica delle procedure.

Vi è poi la questione relativa all'adeguamento del limite di reddito per le pensioni indirette. Tale limite, nei casi in cui sia previsto come condizione per il conferimento dei trattamenti pensionistici di guerra, stabilito attualmente in lire 5.200.000 dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981, viene elevato a lire 7.500.000 con decorrenza primo gennaio 1985.

L'adeguamento di questo « tetto » corrisponde sostanzialmente all'adeguamento finora operato in base al tasso di inflazione programmato sulle pensioni ed assegni collegati.

Sarebbe preferibile aggiungere una norma che elevasse automaticamente questo importo anche se esiste già la disposizione di cui all'articolo 70, secondo comma, del decreto presidenziale n. 915 del 1978, che dà la facoltà al ministro del tesoro, con proprio decreto, di variare tale limite massimo in relazione alle modificazioni che dovessero intervenire in materia di imposizione sul reddito delle persone fisiche.

Quanto poi alle disposizioni intese ad una migliore organizzazione del servizio e ad una più celere definizione delle pensioni di guerra, al Senato è sembrato opportuno — tenendo conto delle posizioni emerse nella discussione generale, delle audizioni delle associazioni di categoria e di quanto riferito dallo stesso direttore generale del servizio che si occupa delle pensioni di guerra — proporre alcune norme che da un lato danno maggior impulso alla già intrapresa opera di assicurazione di maggior correttezza nell'emanazione dei provvedimenti pensionistici di guerra e, dall'altro, con il contributo della direzione generale del settore delle pensioni di guerra, consentono il ricorso degli interessati alla Corte dei conti solo dopo aver esperito il ricorso gerarchico, con il che il ricorrente, mediante la via amministrativa, potrebbe avere giustizia più tempestivamente e nello stesso tempo potrebbe ridursi il numero dei gravami giurisdizionali presso la Corte dei conti.

Il problema della copertura finanziaria è, allo stato, risolto perché è previsto un onere di 227 miliardi per il 1985 e, per il 1986, di 427 miliardi.

Rimangono aperte, invece, essenzialmente due questioni su cui mi sono già soffermato: l'adeguamento automatico tanto sul montante quanto sul limite di reddito per le pensioni di reversibilità ed indirette.

Vorrei porre ora l'accento sulla posizione di altre due categorie che, in qualche modo, possono essere considerate alla stessa stregua degli invalidi di guerra. Mi riferisco agli invalidi per servizio ed ai cavalieri di Vittorio Veneto.

Il provvedimento al nostro esame prende in considerazione coloro che hanno subito eventuali lesioni durante la guerra, mentre i soggetti appartenenti ad una delle due categorie testé citate hanno perduto la loro integrità fisica durante la lotta al terrorismo. Ritengo che si possa parlare, in questo caso, di una guerra in tempo di pace. Agli interessati risulta difficile capire perché debba esistere una differenza di trattamento, tra coloro che hanno subito una lesione permanente in tempo di guerra e gli appartenenti alle forze dell'ordine, che si sono impegnati negli anni più recenti nella lotta contro il terrorismo.

Numerosi sono i problemi per gli invalidi per servizio. Cito, ad esempio, quello relativo alle esenzioni IRPEF. Sono state presentate numerose proposte di legge in materia: quella che reca la firma dell'onorevole Colucci è all'esame della I Commissione affari costituzionali della Camera, mentre altre, di cui sono firmatario, sono state assegnate alla VI Commissione e riguardano l'adeguamento o comunque il diritto degli invalidi per servizio di poter usufruire della normativa che li riguarda, oppure di optare per quella che stiamo esaminando.

Ciò detto, ritengo opportuno procedere alla costituzione di un Comitato ristretto, al fine di approfondire dettagliatamente l'intera problematica ed auspico che il Governo si pronunci sulle questioni poste sul tappeto ed in particolare su quelle strettamente connesse, riguardanti gli invalidi per servizio ed i cavalieri di Vittorio Veneto.

**PRESIDENTE.** Il relatore ha sollevato, nel corso della sua relazione, un problema di collegamento tra la categoria degli invalidi di guerra ed altre. Ritengo che in tal modo sia stata posta una questione politica e non di abbinamento di diversi progetti di legge.

Quanto al Comitato ristretto devo ricordare che il gruppo democratico ha fatto presente l'esigenza che non si addivenga alla costituzione di comitati ristretti prima dell'esaurimento della discussione sulla linee generali.

Sarebbe perciò opportuno che alla decisione di costituzione del comitato si addivenisse nella prossima seduta.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Sono d'accordo, in linea di massima, con quanto è stato proposto dal presidente, anche perché in tal modo possiamo esaminare la relazione scritta depositata dall'onorevole Fiori, avendo anche a disposizione il tempo necessario per un'attenta riflessione. Chiedo però che il Governo ci fornisca alcuni chiarimenti, soprattutto per ciò che concerne l'esclusione di alcuni soggetti, prendendo anche in considerazione la possibilità che si possa rivedere il provvedimento, al fine di inserire anche altre categorie.

Questa ed altre questioni potranno essere esaminate in sede di Comitato ristretto, per giungere a soluzioni concordate anche con l'altro ramo del Parlamento e abbreviare i tempi necessari all'esame del provvedimento, evitando di andare, come suol dirsi, alle calende greche. Qualche modifica, peraltro, può essere apportata al testo approvato dal Senato.

**RICCARDO BRUZZANI.** Condividiamo la proposta qui formulata di costituzione immediata di un Comitato ristretto. Siamo, infatti, dell'avviso che un'attenta riflessione possa sicuramente giovare. Rilevo, inoltre, l'assenza di alcuni gruppi politici, la qual cosa ci convince dell'opportunità di una scelta del genere, che ci consente anche di esaminare la relazione scritta del collega Fiori.

Proprio in considerazione del fatto che sono rimasti insoluti alcuni problemi che il relatore ha sottolineato — tra i quali anche a me preme evidenziare in particolare quello relativo alle indicizzazioni — pur ritenendo importanti le soluzioni previste dal Senato, concordiamo con la proposta di costituire un Comitato ristretto, che in tempi brevissimi possa essere in grado di portare a termine i suoi lavori sulla base dei contenuti del testo approvato dal Senato, della relazione qui svolta, delle proposte avanzate dai vari gruppi e della stessa posizione del Governo.

Dunque questa stessa mattina potrebbero essere nominati i membri del Comitato ristretto, mentre la discussione generale sul provvedimento potrebbe proseguire una volta che il Comitato abbia terminato i suoi lavori.

FRANCESCO COLUCCI. Concordo con le valutazioni sin qui espresse dai colleghi che mi hanno preceduto: in effetti il provvedimento al nostro esame è urgente e non vi è dubbio che su di esso ci sia unanime consenso da parte dei vari gruppi politici di entrambi i rami del Parlamento. Devo tuttavia far rilevare, anche in riferimento ad alcuni impegni assunti dal Governo, che vi sono alcune scollature tra il provvedimento stesso e certe proposte avanzate, soprattutto certi impegni assunti in precedenza.

Proprio alla luce di quanto detto dal collega Rubinacci, ritengo che si debbano esaminare meglio gli indennizzi e le indennità spettanti alle varie categorie. A tal fine è importante l'immediata costituzione di un Comitato ristretto, nell'ambito del quale potrebbero essere superare anche eventuali difficoltà che il Governo potrebbe opporre: terminati i lavori di questo Comitato, potrebbe riprendersi la discussione generale, in modo da consentire a tutti i gruppi di dare il loro contributo per arrivare alla conclusione dello esame del provvedimento.

Per concludere, vorrei sottolineare quanto già detto dal collega Fiori a proposito di altre categorie non prese in considerazione dal provvedimento in esame; mi riferisco in particolare agli invalidi per servizio, che aspettano da tempo, alla luce di alcune proposte che sono state avanzate, che Governo e Parlamento si occupino della loro posizione e del loro trattamento economico. Proprio ieri i colleghi del gruppo comunista hanno sottoposto alla nostra attenzione una proposta relativa agli invalidi per servizio ed io mi auguro che sia posta quanto prima all'ordine del giorno della nostra Commissione, in modo da evitare che vi siano sperequazioni tra categorie che hanno subito danni similari.

GIORGIO DA MOMMIO. In linea di principio il gruppo repubblicano concorda con il testo approvato dal Senato. Noi siamo dell'avviso che non si possa non tener conto degli stanziamenti già precostituiti e siamo anche consapevoli del fatto che le categorie interessate si augurano che il provvedimento in questione sia approvato con la massima sollecitudine; per queste ragioni aderiamo alla proposta di costituzione di un Comitato ristretto ma ribadiamo la necessità che i tempi di lavoro siano i più brevi possibili e che si tenga conto, nell'esaminare le varie proposte che verranno avanzate, che non sarà comunque possibile aderire a tutte le richieste.

GIACOMO ROSINI. Ritengo che l'iter del provvedimento in discussione dimostri la consapevolezza e la volontà che tutte le parti politiche hanno di definire rapidamente la materia. Ciò vale soprattutto per questo ramo del Parlamento: l'assegnazione alla nostra Commissione in sede legislativa, la rapida nomina dell'onorevole Fiori quale relatore, l'inizio della discussione fissato già per questa mattina, testimoniano la volontà di fare presto e quindi su questo non occorre spendere altre parole.

Desidero invece esprimere il compiacimento del gruppo democristiano per la relazione che il collega Fiori ha presentato e per il consenso che la stessa ha riscosso negli interventi che via via si sono succeduti. Anche questo è un dato che fa ben sperare sulla possibilità di rispondere con tempestività ad un'esigenza che ciascuno dei componenti di questa Commissione sa quanto venga da lontano, l'esigenza dell'adeguamento delle pensioni di guerra.

Credo che il desiderio di celerità non sia in contraddizione con la richiesta di addivenire alla costituzione di un Comitato ristretto che valuti l'opportunità di apportare modifiche migliorative al testo in discussione; dunque il mio gruppo non è contrario a procedere a tale costituzione dopo che sarà terminata la discussione.

GUSTAVO MINERVINI. Prendo la parola unicamente per aderire alla proposta di costituzione del Comitato ristretto, che naturalmente, come è doveroso per tutti i comitati ristretti, dovrà operare per il tempo strettamente necessario.

GIANNI RAVAGLIA. *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Desidero ringraziare l'onorevole Fiori per la sua relazione e tutti i colleghi che sono intervenuti nel dibattito. Anche il Governo concorda sull'opportunità di un Comitato ristretto, durante i lavori del quale potrà più compiutamente esprimere le sue valutazioni sul merito del provvedimento al nostro esame. Come premessa ai nostri lavori vorrei però fare alcune considerazioni.

Innanzitutto vorrei rilevare come il testo unificato trasmesso dal Senato sia il frutto di una discussione approfondita e laboriosa, discussione nel corso della quale, tra l'altro, l'onere inizialmente previsto in 227 miliardi, è stato portato ai 427 attualmente messi a disposizione per i miglioramenti economici a favore di una importante categoria. La lunga discussione svoltasi al Senato si è infine conclusa con una approvazione unanime del provvedimento da parte dei vari gruppi politici, i quali hanno concordato sugli obiettivi prioritari del lavoro che è stato svolto in quel ramo del Parlamento e che dovrà essere svolto qui alla Camera. Tali obiettivi prioritari sono tre: privilegiare l'aumento delle pensioni dirette, l'aumento delle pensioni per i grandi invalidi, quelli con cecità assoluta ed amputazione di ambo gli arti, nonché l'aumento delle pensioni per le vedove dei grandi invalidi. Sono poi previsti miglioramenti equilibrati per le pensioni indirette ed è stata fatta un'operazione di pulizia a proposito delle pensioni di reversibilità, operazione che ha comportato due norme alle quali il Governo attribuisce molta importanza: la prima relativa alla soppressione, in prospettiva, della reversibilità per i collaterali (fratelli e sorelle); la seconda riguarda la capitalizzazione delle pensioni degli orfani.

Si tratta sostanzialmente di indirizzi di fondo corredati da norme procedurali, necessarie per lo snellimento delle pratiche di ricorso giacenti presso la Corte dei conti e che la direzione generale del Tesoro ha regolarmente esaminato, esaudivendo addirittura tutte le domande che erano state inoltrate. Oggi, infatti, presso la direzione generale del Ministero del tesoro giacciono soltanto i ricorsi di normale amministrazione, che trovano la loro soluzione nel corso dell'anno e relativi alle nuove domande inoltrate.

Il provvedimento, che è stato approvato nell'altro ramo del Parlamento all'unanimità, trova — ad avviso del Governo — un equilibrio tale che non giustificerebbe eventuali modifiche del testo. Ricordo infatti che eventuali cambiamenti o spostamenti, che comportino oneri, dovrebbero determinare inevitabilmente una riduzione di erogazioni per altre categorie, al fine di ritrovare l'equilibrio complessivo dell'onere stesso.

In considerazione del fatto che le categorie interessate sostanzialmente hanno apprezzato e giudicato favorevolmente il provvedimento, appare difficile — a giudizio del Governo — intaccare l'equilibrio già trovato al Senato.

Per quanto riguarda il montante, se è vero che tale questione rimane in sospeso per alcune categorie, è anche vero che si è data una soluzione al problema dell'aumento automatico e della indicizzazione, per incrementare le pensioni degli invalidi di guerra in percentuale di gran lunga superiore rispetto a quel che avviene per qualsiasi altra categoria, da qualche anno a questa parte. Vi è anche da dire che questo tipo di pensione non è assimilabile ad altre, per cui si è pensato di operare attraverso un aumento della base pensionistica piuttosto che sulla introduzione del montante. Se si realizzasse ciò avremmo, nel corso dei prossimi anni, oneri aggiuntivi, con la conseguenza che si dovrebbe comunque riconsiderare tutto il quadro dei meccanismi attraverso il quale si arriva alla definizione delle tabelle.



Il Governo ritiene comunque che, adeguando la base pensionabile su cui calcolare l'aumento del costo della vita nei prossimi anni al 1° gennaio 1985, sia stato fatto un notevole passo avanti, aggiunto al fatto che tale aumento automatico non interviene più soltanto sulla base pensionabile, come avveniva in passato, ma anche su tutta una serie di fattori che precedentemente non erano previsti e che invece, mediante il provvedimento al nostro esame, vengono introdotti.

Per ciò che riguarda l'adeguamento automatico dei limiti di reddito, ricordo che, a nome del Governo, ho accettato al Senato un ordine del giorno che impegna il Governo stesso a definire annualmente tali limiti. Preannuncio che è mia intenzione assumere un analogo atteggiamento alla Camera non ritenendo però di introdurre tale norma, sia per ragioni di urgenza, sia per il fatto che tale disposizione costituisce una facoltà già prevista dal decreto presidenziale n. 915 del 1978.

Sono disponibile, in linea di massima, ad aderire alla richiesta della formazione di un Comitato ristretto, ma auspico che non vengano apportate modifiche al testo approvato dal Senato e che si giunga, nel più breve tempo possibile, alla sua approvazione definitiva.

Per quel che concerne gli invalidi per servizio, ricordo che il Governo ha già espresso il proprio parere. Sono stati, peraltro, presentati diversi progetti di legge, sia alla Camera sia al Senato, con l'obiettivo di adeguare i trattamenti di questa categoria di invalidi ai miglioramenti ottenuti, mediante il presente provvedimento, per le pensioni di guerra. Il Governo è pertanto pronto a fornire risposte adeguate nel momento in cui la

Camera ed il Senato porranno all'ordine del giorno le proposte di legge cui ho accennato. Posso anticipare però che, in considerazione dei miglioramenti apportati con il presente provvedimento, i 10 miliardi che la legge finanziaria ha previsto per adeguare anche gli assegni destinati agli invalidi per servizio, difficilmente saranno sufficienti. Occorrerà pertanto elaborare uno strumento legislativo che tenga conto della copertura finanziaria disponibile e della possibilità di scaglionare nel tempo, in previsione dell'approvazione della prossima legge finanziaria, gli ulteriori aumenti e quindi l'adeguamento totale, a cui queste categorie hanno diritto.

VARESE ANTONI. Osservo che le chiusure preliminari del Governo non sono certo da condividere. Analoghi rinvii e chiusure il Governo ha prospettato per l'ILOR, su cui la mia parte politica invece insisterà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di costituzione di un Comitato ristretto.

*(È approvata).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---